

Beni confiscati al boss Cosimo Vernengo

PALERMO - Il «Gico» del nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza (sezione «Misure di prevenzione») ha confiscato beni per circa 500 mila euro riconducibili a Cosimo Vernengo, figlio di Pietro e boss della famiglia di Santa Maria di Gesù ed attualmente latitante. L'indagine - coordinata dal Procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone e dal pm Egidio La Neve - si è basata sulle dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia che indicavano l'appartenenza organica di Cosimo Vernengo a Cosa nostra, nonché la sua pericolosità sociale. Vernengo junior, infatti, ripercorrendo le orme paterne, si è occupato di contrabbando di sigarette, ma anche di droga, col cognato Gaetano savoca, mafioso del quartiere palermitano Brancaccio. Cosimo Vernengo è figlio del più noto Pietro Vernengo, detto “u testuni”, attualmente detenuto nel carcere di Rebibbia e condannato all'ergastolo per il “416-bis” con sentenza definitiva del 10 dicembre 1990, pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Palermo nell'ambito del processo denominato «Maxi uno». Cosimo Vernengo è attualmente latitante e su di lui grava la condanna all'ergastolo espressa dalla Corte d'assise d'appello di Caltanissetta, resa definitiva il 3 luglio 2003 dalla Corte di Cassazione, per l'attiva partecipazione dello stesso alla strage di Via D'Amelio avvenuta il 19 luglio 1992 nella quale persero la vita il Giudice Borsellino e gli agenti della scorta. Gli elementi acquisiti nella fase delle indagini patrimoniali che hanno portato nel giugno del 2001 al sequestro del patrimonio del boss Vernengo, sono stati confermati dal tribunale di Palermo - Sezione Misure di prevenzione - che ha, quindi, confiscato beni intestati alla moglie Giuseppa La Mattina (figlia di Nunzio La Mattina, boss mafioso e contrabbandiere di sigarette, ucciso da Cosa nostra nel 1982) e al fratello Giorgio Vernengo. In particolare il patrimonio confiscato il cui valore ammonta ad oltre 500 mila euro comprende un appartamento (via dell'Orsa Maggiore 148), 2 locali-magazzino (via OS 423-25) e l'azienda che produce ghiaccio intestata a Giorgio Vernengo, che si trova in piazza Ponte Ammiraglio 10.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS